

cioè per imitare, per compatire, per marauigliarsi, per allegarsi, per intenerirsi, & per quietare. Altri più esattamente parlando, dicono, che la passione di Christo in tre maniere può esser considerata da noi; cioè ò come vn semplice male naturale, ò come pena legale, ò come liberatrice di noi, e delle pene meritate da noi: E soggiungono, che se la consideriamo semplicemente come vn male auuenuto ad vno innocente, e senza passar più oltre questa meditatione (che appartiene tutta à fede historica) altro non genera in noi, che odio contra gli offendenti; e vn poco di dolor tale; quale ci danno per compassione; non le passioni nostre, ma l'altrui: Là doue; se mutiamo pensiero intorno à lei; e nella consideratione di lei ci volgiamo ancora à ripensare la grauità delle pene; che dalle leggi sono costituite a i peccati; da questo pensiero; e dolore (se bene non perfetto) e timore (se bene non filiale) anzi seruile, e bene spesso vicino alla desperatione, nasce in noi; nè però arriua la meditatione ancora ad esser Euangelica; se non quando nel terzo luogo considerando noi questa passione come affonta dal figliuolo di Dio per redimerci, subito e di Euangelica speranza ci riempiamo; e de i peccati ci dogliamo, in quanto sono stati offesa di Dio; & al figliuolo di Dio; che patisce, euangelicamente compatiamo. Altri dicono, che in due maniere possiamo meditare la passione, cioè, ò conforme alla feria sesta della Parasceue, ò al giorno santissimo di pascha. Alla Parasceue come di sopra alla Pascha pensando, che per lei essendoci meritata la gratia; noi giustificati, *cum Christo resurgimus*; e pensando, che per lei pure essendoci meritata la gloria, noi (se non manca da noi) *in domum Domini letantes ibimus*, che sono tutti modi eccellentissimi: se bene io, come dissi, studiando alla breuità, e senza distin-

niere di  
meditare  
la passio-  
ne di  
Christo  
Tre mo-  
di me-  
ditare la  
passione.

Meditare  
nella pa-  
rasceue, e  
nella Pa-  
scha.

tione